

Giovedì 8 Ottobre 1908

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 241

SOCCORSI: Udine a domicilio, Provincia e Regia, anno 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: La linea di punti 74 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1,50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

## La situazione si complica.

La Turchia ha rotto le relazioni con la Bulgaria. — Violente dimostrazioni contro l'Austria. — Difficoltà per un Congresso europeo.

### Tittoni è un uomo savio.

I famosi «compensi».

Se dobbiamo credere ad Andrea Torre, che scrive un lungo articolo nel *Corriere della Sera* i «compensi» dell'Italia consisterebbero in questo:

1. L'Austria rinuncia nel modo più formale a tutti i diritti che le derivano dall'art. 25 del trattato di Berlino, riguardanti il Sangiacato di Novibazar, e per quel che essa vi teneva guarnigione a poteva aprirsi e conservarsi vie militari e commerciali. — 2. Torre, magnificando questa rinuncia austriaca, dice che ella significa rinuncia ad un programma politico di espansione e di conquista. A noi sembra che il Torre mostri di volare troppo presto.

2. L'Italia e la Russia, o più che le altre potenze, domandano che l'Austria rinunci anche ai diritti che le venivano per l'art. 29 di quel famoso trattato di Berlino che ora si calpesta così rumorosamente. Per esso, il Montenegro era sotto una specie di tutela — o, meglio, di incubo, da parte dell'Austria: non poteva avere una flotta di guerra, doveva con le sue navi mercantili battere bandiera austriaca; l'unico porto Montenegro, Antivari, doveva restare chiuso alle navi belligere di tutte le altre nazioni, la polizia marittima e sanitaria su tutto il litorale montenegrino rimaneva affidata ai bastimenti legittimi guardacoste dell'Austria.

Togliere questi privilegi all'Austria — osserva il Torre — significa creare il contrappeso alla migliorata posizione austriaca nella Bosnia-Erzegovina. — Senonché si affretta a soggiungere che l'Austria non aveva ancora aderito a queste richieste. E allora? Come fa a conciliare il suo articolo, che vorrebbe essere una rivelazione dei «compensi» ottenuti dall'Italia, con il discorso Tittoni, nel quale le parole hanno valore in quanto ci fanno comprendere che tali «compensi» già sono assicurati, ottenuti?

3. I Dardanelli aperti anche al passaggio delle navi russe da guerra «compensano» questo che non ci riguarda direttamente, è al quale non Tittoni non può avere alluso quando parlò con tanta sicurezza a Carate Brianza.

Senonché, contro le informazioni del Torre — così egli chiamava — forse era giusto dirle conghietture — sta un telegramma da Vienna, dove si narra il ricevimento dei giornalisti al ministero degli esteri austriaci.

Un caposezione consegnò loro il testo del proclama che l'imperatore direbbe ai popoli della Bosnia-Erzegovina, e lo parafraze e commentò.

I giornalisti rivolsero al caposezione alcune domande: e fra queste ne uscì questa:

— L'Italia, ha realmente chiesto qualche compenso?

— Lo statu quo rimane immutato — rispose il funzionario: (sono i «raggiri» ai quali abbiamo ieri accennato, coi quali si finirà col persuadere che... se mai l'Italia dovrà essere riconoscente di quel che l'Austria ha fatto). — Noi vivevamo in concubinato (l'assurdo) con la Bosnia: ora la sposiamo. Come vedono, si tratta di un affare intimo, che regoliamo tra noi.

— Dunque, — insistette il giornalista — nessun porto albanese?

E qui, gli è sempre il caposezione che risponde, e dice:

— Il ministro Tittoni è un uomo savio...

Sta a vedersi se quel savio corrisponde a ragionevole, oppure se non abbia il significato di buono...

### Un comunicato ufficiale del Ministero degli Interni.

Ieri, a tranquillare un po' meglio l'opinione pubblica, il Ministero degli Interni fece ai giornalisti e Roma una comunicazione ufficiale, che si può dividere in tre punti:

1. Ogni avvenimento nei Balcani non sarà riconosciuto dall'Italia che quando avrà assieme la ratifica delle potenze europee. — 2. L'Austria rinuncia all'occupazione del Sangiacato di Novi-Bazar. — 3. L'Austria farà una concessione al Montenegro; nel senso che rinuncerà alla protezione delle acque montenegrine nell'Adriatico.

Già che il paese attendeva, non è questo soltanto; ma ai due punti sui quali insistette il Torre, si ag-

giunge un terzo — cioè il primo — che l'Italia non riconoscerà nessun avvenimento nei Balcani qualora non avesse la ratifica delle potenze europee: dunque, l'Italia sarebbe nell'ordine d'idee dell'Inghilterra e della Francia, vale a dire per un Congresso delle potenze?

### L'Austria contro il Congresso.

Vienna, 7. La «Oesterr. Volkszeitung» dice di sapere da fonte benissimo informata che l'Austria respingerà qualsiasi proposta di sottoporre l'annessione della Bosnia-Erzegovina all'approvazione di un congresso europeo da convocarsi per la revisione del trattato di Berlino. A quel congresso l'Austria, se mai, non si farà rappresentare, anche perché essa ritiene che non potrebbe in nessun modo cambiare lo stato attuale delle cose. Il congresso non sarebbe poi che un vaso di Pandora, dal quale le altre potenze caverebbero fuori sempre nuove e maggiori pretese di compensi, sicché la situazione, anziché essere regolata, verrebbe complicata sempre più.

### Russia e Italia a pro del Montenegro.

Pietroburgo, 7. Si conferma che la Russia e l'Italia, pur apprezzando la grande importanza della rinuncia assoluta dell'Austria-Ungheria al Sangiacato di Novi-Bazar, sono ferme nel voler modificato l'articolo 29 del trattato di Berlino, relativo all'ingerenza dell'Austria nel Montenegro, insistendo specialmente per la libertà del porto di Antivari, da qualunque controllo straniero.

Le notizie da Vienna confermano che il Governo Austro-Ungarico è disposto ad accogliere favorevolmente le proposte russe ed italiane.

### Pericoli d'una guerra fra la Serbia e l'Austria.

Belgrado, 7. — Ieri si è tenuto un gran comizio nazionale per protestare contro la decisione dell'Austria di annettere la Bosnia-Erzegovina. Vi parteciparono non meno di 25.000 persone.

I numerosi discorsi contrarii all'Austria furono accolti con entusiasmo e con grida di: Viva la Bosnia-Erzegovina, paesi serbi! Abbasso l'Austria-Ungheria! Abbasso la Bulgaria!

L'assemblea approvò all'unanimità un ordine del giorno, in cui, protestatosi contro l'annessione, si invita il Governo serbo a prendere tutte le misure più energiche; e si mettono a questo scopo a disposizione del Governo le vite e le proprietà, in nome di tutto il popolo serbo.

Una grande eccitazione regna nel popolo il quale fa delle dimostrazioni gridando: «Marciamo verso la Drina, in aiuto dei nostri fratelli... Dateci le armi!»

Una gran folla con parecchie bande, fra cui una turca, si recò a fare dimostrazioni davanti alle legazioni di Turchia, Russia, Inghilterra, Francia e Italia. Davanti al Ministero degli esteri, la dimostrazione prese proporzioni anche maggiori. La città è profondamente eccitata.

Secondo le ultime notizie da Belgrado, la Serbia è in piena sottomossa. In tutte le città il popolo tumultuante chiede la guerra all'Austria. Davanti al monumento del principe Michele a Belgrado, si arruolano i volontari che prestano subito giuramento. Fino da stasera se ne annunziano parecchie migliaia. Oggi avrà luogo la ricomposizione del Gabinetto Milovanovich, in cui saranno rappresentati tutti i partiti e che è chiamato già fin d'ora il Gabinetto della guerra. Il Re è tornato dalle manovre; e l'esercito doveva tenere alla reggia una grande conferenza decisiva.

La mobilitazione è quasi compiuta. Gli ufficiali che furono condannati per l'affare di Kragujevac, furono graziati e riassunti in servizio.

### Truppe austriache verso l'Oriente

Vienna 7. Il Ministero della guerra ha disposto l'invio da Pola di due compagnie di marina, per equipaggiare i monitori danubiani, che dovranno trovarsi a Semlino, per il caso che la Serbia assumesse un atteggiamento ostile all'Austria. L'ammiraglio ha richiamato dai congedi temporanei tutti gli ufficiali della Marina.

Milizie territoriali da Pola saranno mandate, probabilmente già oggi, in Dalmazia. Anche alcune navi saranno dislocate nei porti della Dalmazia meridionale.

Improvvisamente, per un ordine del Ministero della guerra d'accordo col Ministero delle ferrovie, la Direzione del servizio di ripartizione delle ferrovie meridionali fu trasferita ieri da Trieste a Lubiana. Circolari telegrafiche furono inviate a tutti i capi di movimento distrettuali per conoscere il numero dei vagoni immediatamente disponibili. Si parla di mobilitazione e di movimenti di truppe verso la Bosnia-Erzegovina e la Serbia.

### Gli Austriaci sgombrano il Sangiacato.

Vienna, 7. La maggior parte delle truppe austro-ungariche sgombrano già Sangiacato, e si crede che le rimanenti saranno sul territorio della Bosnia domani a mezzogiorno. Si crede opportuno affrettare lo sgombero perché si teme che la popolazione aggredisca i soldati.

### Che cosa farà la Turchia?

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli ha consegnato soltanto ieri la nota con cui partecipa ufficialmente l'«annessione». Dopo il ricevimento della nota, parecchi ministri hanno tenuto una conferenza non ufficiale col gran Visir. Si crede sapere che la Porta abbia deciso di trattare separatamente la questione bulgara da quella austriaca.

### Contro l'indipendenza bulgara.

La Porta diresse alle potenze, firmatarie del trattato di Berlino, una protesta contro la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e la sua elevazione a regno. Nella protesta si dice che questo atto inopinato costituisce una violazione al trattato di Berlino e non si fonda su alcun fatto che possa giustificare. Il governo principesco diede esempio del più evidente disprezzo per il diritto internazionale, per i suoi propri impegni, e della mancanza di deferenza per i consigli delle grandi potenze e per Sua Maestà imperiale il Sultano, alto sovrano della Bulgaria e sovrano della Rumelia orientale.

Il Governo ottomano fa caldo appello alle potenze affinché provvedano al più presto alle disposizioni volute per la riunione di una conferenza, che esamini le condizioni per il ristabilimento dell'ordine legale in Bulgaria e nella Rumelia orientale e per il mantenimento degli interessi di vario ordine che i trattati internazionali garantiscono alla Turchia. La nota aggiunge che il Governo ottomano potrebbe ricorrere alla forza per far rispettare esso stesso i suoi diritti, che non possono prescrivere senza suo consenso; ma che, rispettando anzitutto dei trattati e preoccupandosi degli interessi generali e dell'unanime bisogno della pace d'Europa, vuole evitare di giungere a tale estremo.

### Creta proclama l'annessione alla Grecia.

Athene 7. I giornali hanno dalla Canea, che, in seguito al colpo di stato della Bulgaria, la popolazione cretese ha proclamato l'annessione di Creta alla Grecia. La decisione è stata oggi stesso applicata nell'isola intera.

Negli edifici pubblici e comunali è stata innalzata la bandiera ellenica.

Migliaia di cretesi, venuti dalle provincie alla Canea, hanno fatto una dimostrazione a favore dell'avvenuta annessione, manifestando il loro entusiasmo patriottico e acclamando alla Grecia.

### Verifiche catastali in Provincia.

L'intendenza di finanza rileverà l'anno venturo, 1909, nei Comuni componenti i Distretti di Gemona, Tarcento, S. Daniele e Spilimbergo, tutti i cambiamenti avvenuti tanto in aumento che in diminuzione nella superficie, negli estimi e nei redditi sia nei terreni come nei fabbricati.

Le denunce in proposito sono da farsi entro il 31 Dicembre, e dovranno indicare il nome, cognome e domicilio del denunciante, la causa e la natura delle variazioni, i dati catastali relativi al fondo nel quale la variazione sarebbe avvenuta. Non avranno corso le denunce relative ai beni che non siano regolarmente intestati ai loro possessori, ma saranno ammissibili le sole denunce che si riferiscono a variazioni avvenute durante il quinquennio che ha preceduto l'anno destinato per le verifiche.

Trascorso il termine del 31 Dicembre del corrente anno, stabilito per la presentazione delle denunce, non sarà più ammissibile la verifica gratuita.

## Cronaca Provinciale

### Il quoto del governo per la strada Comeglians-Rigolato.

Il nostro corrispondente Espigini ci invia da Roma in data 6:

Per provvedere alla costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale Carnica N. 58, codesto ufficio tecnico provinciale compilò un progetto del complessivo importo di L. 369.000. Avendo il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato espresso parere favorevole alla approvazione del progetto, il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato la spesa di L. 184.500 quale contributo governativo da corrispondersi a codesta Provincia in base alla legge 30 maggio 1875 N. 2524.

Ma vi desi un concorso così grande di tiratori venuti da ogni parte, con splendide automobili e santuosi equipaggi.

Al Campionato s'iscrissero ben 34 tiratori. Il 1.º premio, Medaglia d'oro e bracciale di campione, fu assegnato al Conte Pippo Florio di Udine che uccise 49 storni su 19 tiri. Il Conte Pippo Florio fu dichiarato quindi campione nel 1908.

Il 1.º premio l'ebbe il Conte Quirino Quirini di Pordenone; il III. il Dr. Lorenzo Bianchi; il IV. Virgilio Mattiussi di Coseano.

Al Tiro Revedole s'iscrissero 40 tiratori, e i 4 premi furono divisi fra i signori: Conte Pippo Florio, Rosmini Lodovico, Galvani Luciano, Galvani Giorgio junior, Ziliotti Antonio, Pasotto Umberto, Riatti Enrico e Zuccheri Gio. Battista.

R. Scuola Tecnica. Diamo l'elenco dei promossi e dei licenziati nella sessione autunnale.

Promossi alla II. classe: Bortolotto Umberto, Botre Urbano, Cingi Guido, Cingi Ferruccio, De Mattia Nevino, Ferro Vittorio, De Martin Francesco, Gava Dosolina, Tonai Ruggero, Curioni Angelo, Bertoli Luigi, Montanari Americo.

Promossi alla III. classe: Antonini Valentina, Caniglia Giuseppe, Chiavotto Renato, Colombo Giulio, Favero Giovanni, Marcuzzo Giovanni, Martol Giovanni, Massignani Adamo, Pauli Augusto, Ragagnin Angelo, Torres Napoleone, Zuliani Americo.

Licenziati: Chiaradia Domenico, Marcolini Elio, Polesello Bortolo, Sardi G. B., Venier Silvio, Zanussi Rosina, Zavanolo Ida.

### Funerali.

Imponentissimi riuscirono i funerali del compianto signor Augusto Cecchetto. Vi intervennero tutte le Autorità Civildine, i bambini dell'Asilo Infantile V. E. del quale è patronessa la vedova Signora Contessa Maria Pratina; un grande stuolo di cittadini, amici e conoscenti, che apprezzarono e stimarono il povero defunto. Notammo oltre 150 torcie e moltissime corone.

La Ditta Morassutti era rappresentata dai signori Zambotto e Zuccheri ed intervenne personalmente il Cav. Pio dot. Morassutti.

Innumerevoli furono i telegrammi giunti alla famiglia.

Pordenone perde, col Cecchetto, un ottimo cittadino, e la Ditta un onesto e provetto amministratore.

### Bagnaria Arsa.

#### Servizio postale.

In seguito ai reclami e pratiche fatte per ottenere la doppia distribuzione giornaliera della corrispondenza postale in questo comune, la Direzione Provinciale delle poste aveva finalmente esauditi i nostri voti, e da circa due mesi la doppia distribuzione funzionava.

Quandoché, di questi giorni, ci vediamo d'un tratto soppressa la seconda distribuzione e ritornati all'antico servizio.

Quali sieno i motivi che indussero la Direzione Prov.le a levarci tale doppia distribuzione, lo ignoriamo. C'era bensì qualche lagnanza nel pubblico perché non veniva ritirata al mattino la corrispondenza proveniente dalla linea Bologna-Venezia che giunge a Palmanova col treno delle 9.30 ed appunto in questi giorni si stava firmando una istanza in tali sensi alla Direzione, istanza che venne però sospesa quando si conobbe l'inaspettata

soppressione della seconda corrispondenza giornaliera.

Che vi fossero dei lagni anche riguardo alla trascuranza nel recapito della corrispondenza, non lo crediamo, poiché siamo certi che la Direzione avrebbe trovato modo di provvedervi, tanto più che tiene in mano una dichiarazione dell'attuale portatore, con cui si mostrava disposto a cedere il servizio al figlio, che ha ottimi garretti e che sarebbe pronto ad assumere il servizio.

Vogliamo sperare che la soppressione della seconda distribuzione sia un atto precario della Direzione, e che in breve essa ci ridoni il beneficio che ci aveva concesso, sussistendo tuttora, ed anzi aumentando ognor più, le condizioni e i bisogni che avevano provocato il provvedimento della doppia distribuzione, invocata anche dal Consiglio Comunale con unanime deliberazione.

E. G.

### Gemona.

#### Cose del Municipio.

(M. R.) Già da 2 mesi è vacante il posto di Vice Segretario e l'Amministrazione con non ha ancora provveduto alla sostituzione. E' vero che il concorso andò deserto, causa l'esiguità dello stipendio; ma un Comune d'importanza come Gemona non dovrebbe esitare a migliorare le condizioni di nomina perché non resti più a lungo vacante quel posto cui pure sono annesse attribuzioni delicate. O si vuol invece rendere normale il sistema di dilazionare le nomine per poi elargire gratificazioni agli altri impiegati? Ci sembra che non sia il metodo che meglio soddisfa le esigenze della pubblica amministrazione.

Per accendere lo spirito.

(C.) Avendo la mamma indisposta ed essendo recata la cognata per affari a Montebelluna, la sarta Lucia Elisa maritata Turchet nel pomeriggio d'oggi andò alla casa paterna a tener compagnia alla genitrice.

Verso le 3 1/2 per non accendere il fuoco, prese una macchina di spirito per preparare il caffè. Accendendo però lo spirito, fu investita da una grande fiamma. Alle sue grida accorse gente che gli prestò i primi soccorsi. Il medico Milani le riscontrò forti scottature alla faccia ed al collo.

### Bula.

#### Esami.

(Car.) Venerdì 9 e sabato dieci p. v. seguiranno gli esami di ammissione e preparazione nelle scuole elementari.

#### Rivista dei quadrupedi.

Giovedì 15 alle ore nove ant. avrà luogo qui in Bula la rivista dei quadrupedi. Diversi manifesti affissi ne danno l'annuncio.

#### Festeggiamenti.

(Car.) 6. — Finalmente i commercianti si sono messi all'opera per festeggiamenti del quarto lunedì di ottobre (anniversario del mercato settimanale) e minacciano... di buttar all'aria il paese, pur di preparare... un programma novita.

#### Cena d'addio.

Nella trattoria «Alla Pergola» ieri sera alle ore sette pom., il corpo insegnante di qui al completo, diede una cena d'addio al maestro sig. Anibale Molinari che ha lasciato l'insegnamento per dedicarsi al commercio.

Al levar delle mense il maestro sig. Domenico Barnaba a nome del Direttore e dei colleghi, salutò il sig. Molinari e si disse dolente di perdere un sì bravo e buon collega. Altri brindisi furono fatti dalla maestra sig. Clapiz e dal maestro Vitali a nome dell'Associazione magistrale Gemonese. A tutti rispose commosso il festeggiato.

### Palmanova.

#### Buona usanza.

Obblazioni pervenute alla Cong. di Carità Asilo Infantile, Pro ricreatorio, in occasione della morte della contessa Ugo Giuseppe di Brumati.

Hicche Rodolfo 50, Hicche Francesco 50, Lugatti Emilio 50, Geremia Giovanni 50, Scatolletti Adolfo 50, Cosmi Carlo 50, Zanolin Guglielmo 50, Panzo Giuseppe 50, Padovani Giuseppe 50, Pastorati Giovanni 50, Demetrio Francesco 50, Vindini Silvio 50, De Lorenzi Antonio 50, Darli Leonardo 50, Volpone Antonio 50, Pagnola Paolo 50, Pagnola Angelo 50, Puri Paolo 50, Colassi Luigi 50, Gino Olivo 50, Ciro Paolo 50, Ciasig Iginio 50, Rosmini Elio 50, Vanelli Fratelli 50, Ronconi Fratelli 50, Venti Antonio 50, Giudici Giovanni 50, Mazzoli Felice 50, Buri Ing. Giovanni-Cappa Luigi cont. 50, Veronesi Luigi lire 1.

### Dopo i fatti di S. Pietro di Ragogna.

Le gravi accuse raccolte dal «Cresceto».

Il «Cresceto» che di solito si occupa degli avvenimenti soltanto per la cronaca quando non abbia interessi speciali, ha mandato a S. Pietro di Ragogna. Elteri dedicò ai brutti fatti, così succeduti ben tre colonne, raccontando una fra le tante versioni riportate dai giornali, alla quale fu assegnato questi altri particolari che rivestono l'intera gravità:

### «Quello che si dice in paese».

L'aspetto dell'osteria è desolato. L'oste frantumato, pezzi di vetro assieme a sassi grossi come pugni, sui tavoli e sul pavimento; il portone lesionato dai randelli dei militi che lo fecero, la casa è una tempesta di palli, tre delle quali sono penetrati nel corridoio del primo piano; una a piano terra, ed una in soffitto; i corridoi dei due piani piani le sole pareti abbondantemente danneggiate versate dal povero oste, Gianni, nella casa mentre il delegato Minardieri minava i suoi interrogatori. Saputo che lo era un giornalista, venne circondato dai paesani. Uno mi diceva: «Quando sono entrati noi, hanno visto il sangue, ci hanno detto se abbiamo ucciso un gatto? E alcuni altri: Perché non si apriva? I soldati dicevano che volevano far saltare la casa col dinamite, e dopo sparato, si sgonfiava, i soldati minacciavano, dicendo che avevano ancora cariche. Un altro: Scriva sul giornale che il sindaco nostro, ing. Alessandro Lipeletti, ha ancora da venire a fare il suo sopralluogo, e sono le 12 1/2 del martedì!

Il 10 diceva uno, ho sentito dir fra i soldati: «Depaniamo tutti, così e così!»

Il paese è indignatissimo e terrorizzato. Gli ore d'esser stato retrocesso a prima del 66, sotto la prepotenza militare austriaca. Con questa disonore, per noi eccellente, che la prepotenza militare è affatto arbitraria e caustica della base della forza.

Del resto questo episodio mi fa pensare. Soldati che ad ore così tarde, senza si può dire, comando dei superiori, come i topisti della peggior feccia militare, romana, napoletana, vogliono violente l'ingresso d'una casa, ne forzano la porta, frantumano i vetri, spazzano per una sessantina di colpi, lanciano (per miracolo uno solo) il fucilino per uccidere, e poi assalgono la casa, sparano dai colpi e lanciano sassi contro le case lontane, mettendoli in paese in stato d'assedio, ma pure per poche ore: tutto ciò è l'ideologia, la singolarissima gravità, un fatto unico, nella sua specie, d'eccezione, Italia e Italia!

### Borghesi e militari.

L'istruttoria sarà lunga anche per l'avvenimento reciproco che ora esiste a S. Pietro di Ragogna. I militari, e l'opinione dei borghesi a Ragogna, contro i militari. E si dice che tutto il Friuli è patriottico. Mi si dice che l'avvenimento è nato dal fatto che il prete del luogo avrebbe troppo insistito nelle sue prediche perché le donne mantengano un contegno morale verso i soldati.

Questo prediche avrebbero un più ricaduto in testa agli uomini, gli amministratori avrebbero ricevuto lettere minacciose ed ora, avvenute il rimpatrio, la gente avrebbe generato l'avversione. Questa spiegazione dell'avvenimento me l'aveva data anche il tenente colonnello, ed un amico incontrato a Sandriano, che l'attribuiva al «ramasson» del luogo, il «Venerio di Ragogna» e lo zelantissimo ed operoso sacerdote don Florentino Venturini. Naturalmente mi recai da lui e gli esposi le accuse di antimilitarismo che graverebbero sul suo capo. Don Venturini mi rispose: «Sono tanto antimilitarista, mi disse, che ho ceduto al mio odio ai soldati che hanno trasformato l'ufficio di fucilazione in un luogo di mio sottoposto, che serve di magazzino militare. Sentì questi colpi? E la musica che mi deliziò tutta l'asile? I frastuoni carichi ad assi della fabbrica della chiesa ai soldati?»

«Altro che antimilitarismo!», concluse scoppiando in una risata. «Prima che venissero i soldati, ho raccomandato in chiesa che fossero gentili e caritatevoli verso i forestieri che sarebbero venuti ad alle donne raccomandando d'aver giudizio. Ecco quanto, anzi tutto quanto. Qui l'elemento femminile è morale assai; non m'occorreva dir di più. Il tenente Florio espose quanto avevo detto, mi elogiò altamente. Così il tenente, brevità ed il capitano avv. Peracchino».

«Voll'interrogare qua e là il popolo, ed ecco la storia delle relazioni fra borghesi e militari, che ho potuto raccogliere».

«Dapprima i soldati furono benvenuti, come ovunque. Si regalavano loro frutta, cibi, vino. Ma poi le cose si cambiarono. Le persecuzioni alle donne ed ai forestieri, villani, la prepotenza dei soldati che andavano girando, il paese, si accendevano nei paesi vicini e perfino in chiesa, muniti di grossi randelli, desto l'avvenimento del popolo verso i soldati. Non bastano i principi sovversivi di alcuni militi, propagando antireligiosi coi ragazzi (così si diceva, fra l'altro, a chi andava in Chiesa ad adorare un pezzo di legno)? Il sommosso cantare e rischiare l'indio dei lavoratori ed altri simili delinze!»

«Due soldati vennero un giorno sorpresi sopra un pero. La padrona si raccomandò loro di non rovinare l'albero, se volevano frutta, le chiesero».

Nel domani il pero era stato raziato: sotto c'era uno dei randelli militari con la scritta: «Buoni! però! Non fare rapporti! Altrimenti vi incendiamo la casa! I rapporti dei danneggiati si superiori ottenevano per risposta: «Ma ultimi chi portatevi ai capi, ad allora più».

«Tutto contribuì ad accendere l'ira, tanto l'avversione dei militi per i borghesi».

I soldati aspettavano colansa una terra di conquista immorale, e rimasero ognuno sa come diventa turbando il paese, quanto non trova lo strumento di povero rurale di qui un'avversione e tutto il paese le minacce di morte da venturini, la frase frequentissima: «Vogliamo lavarci le mani nel sangue dei



borghesia. E anche questa. «Vogliamo illustrare le gavel e col Cristo di S. Pietro». Di qui lo minaccia: «oh i soldati fecero al parroco di S. Giacomo, salendo sulle destre del tinello, le frequentate baruffe, senza conseguenze per fortuna, a Pignone Pizzano». S. Giacomo. Un ragazzino, per caratterizzarsi la posa disciplinata di quei soldati, mi diceva: «Cal ghiali, stor, se tant lavor che an fat in tan temp che son cà. E po, ai mai stiat lui che soldat e vadia ator pal pal anant il tiro e l'armoniche?»

Queste accuse, ripetiamo, ci sembrano gravi, per quanto si sia inclinati a credere esagerate per la preoccupazione di giovare a coloro che sono in arresto; ci sembrano tanto gravi, che ameremmo vederle ufficialmente smentite.

Il redattore del *Crociato* conclude — come già il nostro corrispondente — col dire essere necessario che i soldati attualmente accantonati a San Pietro siano tramutati e sostituiti con altri. E noi pure crediamo che il provvedimento sia necessario.

## Codroipo

### Consiglio Comunale

7. (B.) Questo Consiglio Comunale è convocato in seduta 10. corr. alle ore 2. pom. per discutere vari oggetti, fra i quali i seguenti: deliberazioni in merito all'acquedotto del Rio Gelato; approvazione del progetto per l'edificio scolastico del Capoluogo e delle proposte sul modo di far fronte alle spese; proposte di concorso del Comune nei lavori di costruzione di un edificio rurale annesso alla Canonica di Pozzo; nomina della Commissione di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo sull'istruzione; nomina della Commissione elettorale per il biennio 1909-1910.

### Un satiro

Corre voce che a Sedegliano un vecchio settantenne abbia commesso atti libidinosi sopra una fanciulla di 6 anni.

### Nuova distilleria

A Gradisca di Sedegliano domenica prossima ricorrerà l'annuale sagra. In detto giorno verrà inaugurata la nuova distilleria del sig. De Campo con l'intervento del Corpo musicale e dei sacerdoti.

## Castelnovo

### Cose del Comune

Sul N. 27 del reputato periodico *Il medico condotto* legge una breve corrispondenza che contiene un poco lusinghiero giudizio sulle condizioni materiali e morali del nostro paese. E' deplorabile e dolorosa la constatazione di certi fatti, che suonano una severa condanna del sistema amministrativo, di questa rappresentanza comunale, adottata e seguita dopo il periodo poco felice della luna di miele del R. Commissario.

Riassumiamo questi fatti, onde dimostrare al pubblico come i nostri Tribuni, ai quali vennero aperte le porte del piccolo Campidoglio, abbiano adempito al mandato loro conferito degli ingenui votanti nelle ultime elezioni generali, ed eccoli:

1. Hanno deliberato la contrattazione di nuovi mutui passivi.

2. Elevata la sovrimposta a L. 154 per lira di rendita.

3. Provocate alcune liti giudiziarie ed una amministrativa di varia importanza.

4. Trascurati riatti e sistemazioni di sentieri e di strade.

5. Diminuita una scuola e quelle di Paludea trasportate in due locali inadatti, uno per ristrettezza di spazio e l'altro per altri motivi non meno gravi rendendo così inani gli sforzi di valenti insegnanti.

6. Da ultimo furono create di accordo con la velleità di trasportare la sede Municipale in località isolata e deserta.

Amici Elettori! nelle prossime elezioni date il vostro suffraggio a coloro i cui ideali sono: Istruzione e viabilità, fattoci di progresso civile, di grandezza e di ricchezza. Così soltanto si potrà distruggere il severo giudizio del periodico di Castel Bolognese.

### Alcuni contribuenti

## Tolmezzo

Un operaio arrestato per furti. Egli è un tal. Lenazzi. Agostino di Fusesa (Tolmezzo) già addetto quale muratore ai lavori di costruzione della stazione ferroviaria a Tolmezzo.

Da qualche tempo il rappresentante dell'impresa si era accorto che giornalmente gli venivano a mancare vari arnesi di lavoro, e da ultimo volle vigilare attentamente gli operai quando la sera si recavano alle loro case per poter sorprendere il ladro in flagrante. Una sera infatti trovò il Lenazzi sudetto che si aggirava ancora sul luogo al lavoro mentre gli altri operai se ne erano già andati.

Il Lenazzi accortosi della presenza del sorvegliante se ne andò, ma l'indomani cioè ieri, si vide capitare in casa i carabinieri i quali, dopo praticata una perquisizione, rinvennero numerosa refurtiva per un importo alquanto rilevante.

I Carabinieri avuta anche di lui confessione lo trassero in arresto, e lo passarono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Ippiti

### Auspicate nozze

Oggi, la signorina Erpia Tavagnacco andò sposa al signor Gio. Batta. Francovich. I due giovani godono la simpatia generale per la loro bontà e virtù.

Commovente riuscì l'atto civile funzionante lo stesso sindaco che con forbito discorso tessè le lodi degli sposi e lo chiuse con patriottiche parole.

Oltre Oceano — dove sono andati a soggiornare — egli disse loro — insegnerete ai vostri figli ad amare il paese natio, pei tanti cari ricordi che qui lasciate; e sempre insegnate loro ad amare la Patria, quella Patria grande che benedice i suoi figli che da lontano l'onorano.

Il corteo composto di oltre 60 invitati da ogni parte della Provincia, si riunì poi a brillante banchetto nuziale ove altri brindisi si fecero agli sposi fra i quali emersero quelli del Sindaco e della signorina maestra Fabiani.

Con orchestra diretta dal maestro Marcotti, si ballò poi fino a tarda ora.

### Pastan Schiavonesco

### Morte improvvisa

8. Ieri improvvisamente moriva il cav. Natale Candiani, prode della indipendenza nazionale.

Era nato a Conegliano il 26 dicembre 1843; aveva dunque 65 anni. Da molto tempo copriva l'ufficio di ricevitore postale del nostro paese: era da tutti amato e benivisto.

Alla desolata famiglia colpita da sì grande sciagura le nostre condoglianze.

## Pagnacco

### Precipita da un ponte

### e si spacca il cranio

7. Stamane un contadino di qui, mentre lavorava in vicinanza del ponte sul torrente Doidis, verso Plano, udì come dei gemiti. Si recò sotto il ponte, e vide un uomo immerso in una pozza di sangue, ronzolante. L'aspetto del ferito, e una sporcizia di farina che stava presso di lui, facevano comprendere facilmente che si trattava di un mendicante. Con l'aiuto di alcuni vicini, il disgraziato fu trasportato in un prato vicino, dove il dottor Giuseppe Murero constatò il caso disperato per frattura del cranio. Infatti pochi minuti dopo, il ferito spirava. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Pagnacco.

Nel pomeriggio si recò a Pagnacco il vice pretore del II mandamento avv. Giovanni Baldissara assieme al cancelliere sig. Antonio Tocchio.

Lo sconosciuto fu identificato per Leopoldo Giovanni Carlevaris, fu Lorenzo, di anni 68, nato a Luicinis in Carnia e domiciliato a Udine; ex facchino al macello, diviso dalla moglie da undici anni. Egli viveva ultimamente facendo il mendicante. Si ritiene che, appoggiatosi al parapetto del ponte per riposarsi, abbia perduto l'equilibrio e sia caduto. Non sembra trattarsi di suicidio.

Oggi seguirà l'autopsia.

### Il ladro della chiesa di Muris

### arrestato a Sagrado

Gorizia, 7. — In un'osteria di Cormons si recò qualche giorno fa uno sconosciuto il quale dopo d'aver mangiato e bevuto, per pagare lo scotto, offerse all'oste in vendita alcuni oggetti preziosi. L'oste si schermì di fare tale acquisto e lo sconosciuto si eclissò.

Si seppe poi che in un'osteria di Marzano un incognito aveva offerto in vendita alcuni oggetti d'oro e che avendo ricevuto un rifiuto affastellò qualche bugia sulla provenienza degli stessi, e che mentre lo sconosciuto si trovava all'osteria, fu avvertita la gendarmeria di codesto luogo offerente.

Fluitato di essere scoperto il gabbiomondo prese la fuga e si diresse a Sagrado. I gendarmi lo inseguirono e lo raggiunsero prima che egli potesse partire col treno. Giocionalmente allo sconosciuto riuscì di fuggire. Fu inseguito, arrestato a tradotto alle carceri di Gorizia.

Egli si identificò per tale Francesco Zitko d'anni 28 facchino. Ma si crede che tale nome sia falso e che egli sia veramente tale Michele Trampusch del Carso.

Egli possedeva tre cuori d'argento, alcune medaglie d'oro, una croce d'oro, molti anelli d'oro e molte paia d'orecchini.

Pare ormai accertato quegli oggetti siano provenienti dal furto commesso nella chiesa di Muris (Percoto) nella vostra Provincia.

### Meranti d'oggi

Cereali e Legumi.  
Frumento da 1. 21.25 a 21.50 l'Et.  
Segata da 1. 15.00 a 15.75.  
Granoturco da 1. 13. — a 13.20.  
Orzo nuovo da 1. 11. — a 12.50.  
Pagnoli da 1. 20. — a 30. — Il Quintale.  
Pomodori da 1. 4. — a 5. —  
Patate da 1. 6. — a 7. —  
Tegoline da 1. — a — —  
Frische.  
Pecce da 1. 16. — a 35. — Il Quintale.  
Pecce da 1. 12. — a 35. —  
Miele da 1. 10. — a 40. —  
Fichi da 1. 16. — a 22. —  
Sorboli da 1. — a — —

## La scuola della delinquenza.

Chi direbbe qui, passando tra gli occhi attoniti dei bimbi contadini, che, sotto l'incontestata autorità dei preti, nella cortina bontà del popolo, in questa vita semplice e laboriosa; tra i «buoni villici» si trovasse la scuola della delinquenza? Eppure è così, è la scuola che dà alla società i ladri di mestiere, che la prepara forse, a poco a poco, i suoi grandi delinquenti.

Sono «canace», come dicono i contadini, qui: non la «canale» francese, ma la vera canaglia italiana. Sono ancora bambini e già sanno rubare come ladri proventi.

Io li ho veduti. Visti infantili, già pallidi per gli strapazzi, occhi già pieni di falsità e di sospetto... la miniatura del ladro che passa nelle vie affollate delle grandi città, che scivola per i vicoli notti, sentendosi alle spalle gli occhi della polizia.

Sono passata, di notte, per certe viuzze trasversali ed oscure del centro di Milano. Ricordo d'aver scorto certe ombre di poco buon augurio, sfiorarsi silenziosamente, come fantasmi, misurarsi con un'occhiata di traverso, poi sparire improvvisamente inghiottite dall'ombra di uscì misteriosi, o di altre viuzze, da svoliti repentini.

E lo stesso brivido di repulsione e di pietà, io l'ho provato, e più forte, dinanzi a quest'infanzia che non sa il Paradiso della purezza, dinanzi allo sguardo furtivo e bieco che ci fu lanciato da quegli occhi che dovrebbero cercare solo la mamma, solo il lettino, i balocchi e l'Angelo Custode.

Cominciano a casa, a fabbricar trappole a molla per i polli del vicinato: son bimbi, e hanno già conosciuto il carcere, il semenzato dell'abbiezione. Da esso, dal severo ammonimento dei carabinieri, sono usciti più audaci, più astuti, più provati di prima: hanno ricominciato, ed ecco che dalla gallina si è passati ad attentare ad un agnello, dal frutto che si scuoteva abusivamente dall'albero, all'intera cassetta delle frutta. E bisogna sentire con che astuzia si elaborano i piani dei furti!

I genitori, si sa, fingono d'ignorare ogni cosa, per godere i mali guadagni, ed invece, cosa mostruosa, son essi che spingono al vizio e si va avanti. Il focolare domestico è focolare di corruzione, da menzogna nasce menzogna, sempre più sfrontata, da astuzia nasce astuzia, sempre più sottile, e il fiore del male sboccia, in tutta la sua pienezza, nel seno della società.

Io dico: non si potrebbe provr vedere?

La società, matrigna per i Jean Valjean della vita, non potrebbe essere madre per questi piccoli delinquenti, scivolanti insensibilmente, sul ripido pendio dell'abisso?

Qui io vorrei che le donne, le femministe, volgessero l'acume dell'intelligenza, e, in una lotta santa, vincessero il terribile, l'eterno nemico, non l'uomo, ma il male. Questo è un compito nel quale potrebbero esplicarsi tutte le più vitali energie femminili, inaridite dalla battaglia accademica, dalla rivalità che ha rivelata la donna più umile che non fosse mai.

E' qualche cosa di tanto dolce questo sentimento di protezione, di autorità, di maternità ideale, questo pensiero di vivere per spargere la luce del bene, il sorriso, tra le sventure della vita. E questa scuola di delinquenza è tra le maggiori sventure.

Guardavo gli abituri dove germivano queste piante parassite e velenose, guardavo i focolari, intorno ai quali s'impara ad odiare, s'impara in teoria quello che domani sarà realtà, e dopo domani sarà scuola infantile, e pensavo alla santa opera di redenzione... Monteitorio!... ah no no, tra la sventura è il posto della donna che dev'essere l'angelo dell'umanità. Si vuol lottare? Ecco il tempo...

Pensavo... rivedevo Milano di notte, riandavo le quotidiane gesta della teppa, le società di ladri, di malviventi, le fila delle quali si perdono nell'insondabile tenebra del male, e seguiva la via che dalle capanne, dai vivai sciagurati, scendono a poco a poco, per forza d'eventi, di necessità, nella marcia fangosa dei grandi centri, o nelle irreprimibili profondità dell'errore che pullula in tutto il mondo.

Le scuole di ladri delle grandi città non danno l'impressione di queste scuole isolate, dove, per prima cosa, s'infanga l'anima, togliendole anche il ricordo santo che pur rimane tante volte, durante l'inascurarsi dell'esistenza, chiuso e intatto nel cuore come una reliquia, e che arresterà forse, salvatore, la mano, nell'ultima rovina.

Dal cortile sudicio, i bimbi, raggomitolati sul terreno, mi guardano, quando passo... e mi pare che in quegli occhi, in fondo in fondo, desolatamente, lo spirito invochi la luce che mai conobbe, e verso la quale si leva pur sempre, inascoltato, da tutti i gradini del vizio... e l'anima mi arde nella severa, sublimi bellezza del mio sogno.

Da Tricesimo, ottobre 1908.

Maria Nicoletti.

## Cronaca Cittadina

### Deputazione Prov. di Udine

### Nella seduta di ieri l'altro furono prese le seguenti deliberazioni:

**Pareri favorevoli sul Rio Naclanz:** Si esprime favorevolmente sulle domande dei Comuni di Cividale, Ippia, Buttrio, S. Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine e Pradamano per derivazione d'acqua dal Rio Naclanz in territorio di Rodda per alimentare un acquedotto consorziale giusta il progetto degli ingegneri L. De Toni e G. Nigra.

**Autizzazioni a lavori:** Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adiacenza alle strade provinciali.

**Prese atto delle notizie circa il movimento di maniaci poveri a carico provinciale** degenti nei vari Manicomi durante il mese d'agosto 1908 dalle quali risulta che durante il mese entrarono 42 maniaci e ne uscirono 39 dei quali 23 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti; per cui al 31 agosto si trovavano ricoverati a carico della Provincia n. 1140 alienati, cioè 58 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 240 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

**Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 15 alienati.**

**Compiuto il biennio di prova** nominò in via stabile nel posto di primo applicato di contabilità nel Manicomio il sig. Not. Pietro di Moggi.

**Ultimato lodevolmente un periodo d'esperimento in qualità di diurnista**, nominò per un biennio nel posto di I. applicato di contabilità nel Manicomio prov. il sig. d'Adda Cinto di Palmanova.

**Nominò il dott. Gatti Stefano** di Casaleceto (Alessandria) medico praticante nel Manicomio provinciale.

**Si esprime favorevolmente sulla domanda di Polo-Ciani Domenico** per derivazione di 27 litri d'acqua al secondo, dal Rio Ruai in territorio di Prato Carnico per ottenere la forza necessaria ad animare un mulino da grano.

**Deliberò di stare in giudizio** per ottenere il rimborso di dozzine manicomiali per vari alienati non ritenuti poveri a sensi di legge.

**Deliberò di fornirsi dall'Istituto Vaccinogeno di Pavia del pus vaccino occorrente nel 1909.**

**Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione** interessanti la Provincia il Manicomio e l'Aspizio Espositi.

### L'Associazione fra Commercianti e Industriali e il disservizio ferroviario.

Ieri alle ore 13 1/2 si è radunato il Consiglio dell'Associazione fra commercianti ed industriali per prendere alcune importanti deliberazioni.

Prima della trattazione degli oggetti posti all'Ordine del giorno, il Presidente cav. Barbieri ha informato il Consiglio che in questi ultimi giorni gli sono pervenuti da parte di alcuni soci vari reclami provocati dagli inconvenienti di cui è causata l'attuale ingombro della nostra Stazione ferroviaria.

Il Consiglio dell'Associazione ha perciò deliberato d'invare subito alla Direzione compartimentale delle ferrovie di Stato a Venezia il seguente telegramma.

«Ferriere, Stabilimento Volpe, Tessitura Barbieri, Minisini, Negozianti vini ed altri molti commercianti hanno loro interessi compromessi perchè merce svincolata persino dal 27 settembre non può ritirarsi in causa ingombro Stazione. Inoltre oggi si rifiutò accettazione merci in partenza anche a vagoni completi. Dobbiamo constatare personalmente dirigente fa ogni possibile per rendere meno gravosa situazione, ma rileviamo gravissimi danni che essa reca ai nostri commerci e domandiamo provvedimenti immediati».

Ass. Comm. e Industriali del Friuli. Barbieri, Presidente.

### L'esposizione regionale di Udine del 1910.

Leggiamo nel *Gazzettino* di stamane il resoconto d'una seduta della Camera di commercio di Verona a proposito dell'esposizione che quella città vorrebbe tenere pure nel 1910. Nella seduta la Presidenza comunicò che non perveniva alcuna risposta dalla Camera di commercio udinese, per conto dell'Unione Escenti, alla nota di quella Camera chiedente la rinuncia da parte nostra a tenere l'esposizione.

Ora, invece, a noi risulta che la Camera di commercio di Udine scrisse, con lettera raccomandata, alla consorella di Verona, ancora il 2 ottobre, dichiarando che le trattative s'erano fra noi iniziate fin dal 1905.

Domani nella seduta camerale, delibererà di stanziare per l'Esposizione 1906, un primo fondo di lire 4000.

## La morte improvvisa del Conte Cicogna

### Ingegnere Capo del Genio Civile.

Una luttuosa notizia si sparse stamane. Il conte cav. Ugo Cicogna, ingegnere capo del genio Civile di Udine, fu trovato morto a casa sua, in via Aquileia, n. 9.

Non si voleva credere; ieri sera l'egregio e valente uomo fu visto fino a tardi in città; ma purtroppo la notizia era vera.

La giovane Teresina Colantini, donna di servizio del conte, recatasi stamane, come il solito, in casa, trovò il cadavere disteso a terra nel corridoio fra la cucina e la camera, coperto della sola camicia da notte. Pareva fosse stato adagiato lì, in terra, con tutta cura! Nessun indizio di sofferenza, e di spasimi: il viso composto come di consueto, un braccio proteso con la mano aperta, l'altro curvato fino ad avvicinare la mano alla testa.

La donna di servizio ch'era insieme alla lavandaia trasal. Credette sulle prime che il suo padrone fosse caduto in quell'istante, colpito da male improvviso; e si avvicinò per sollevarlo... Ma toccato appena, ritrasse spaventata la mano: quel corpo era già freddo!

Fece subito avvertita l'autorità. Si portò sul luogo la guardia scelta Città e subito dopo accorse il segretario del Genio Civile conte Raffaele de Laurentis, il quale fece avvertire la famiglia del sig. Enrico Passero, con cui il Cicogna avevano rapporti strettissimi d'amicizia, e telegrafò alla signora dell'estinto, a Vittorio Veneto, informandola che il consorte era ammalato gravemente e partisse subito per Udine.

Il Conte Cicogna era ieri sereno in ufficio come il solito, fino alle 5; si recò a pranzo al Ristorante alla Stazione, dove rimase fino a tardi; e quindi, in casa Passero. Quivi rimase fino alle 22, in cui si ritirò.

Con la signora Passero si lagno di non sentirsi molto bene; era diffatti più pallido del solito.

Ma — soggiunse — non è che un lieve disturbo, e in letto mi passerà.

Ma non deve aver riposato molto a lungo. Durante la notte, andò a prendersi un terzo guanciale che aggiunse ai due posti già sotto il capo, forse per poter meglio respirare e vincere l'affanno che l'opprimeva. E' impossibile indovinare che cosa tentasse di fare, quando si alzò dal letto e uscì di camera. Forse, voleva prepararsi qualche cordiale, o prendere un po' d'acqua...

Il dr. Luzzatto constatò la morte, avvenuta per paralisi cardiaca, e che doveva risalire alle prime del mattino.

Il delegato Minardi, recatosi sopralluogo fece piantonare la casa, in attesa dei parenti del morto.

Il conte Ugo Cicogna, nativo di Padova, aveva 67 anni. Era stato nominato ingegnere capo del Genio civile nel 1898. Aveva due figlie. Una, s'è sposata a Roma; l'altra si trova colla madre a Vittorio Veneto, in villeggiatura.

Qui l'ingegnere, per motivi professionali, era rimasto solo e solo dormiva in casa. La mattina si recava a fargli i servizi la donna di servizio Teresina Colantini.

### Decesso.

Durante la notte passata è morto in via Treppo, al n. 10, nella nostra città, il dott. Cesare Biglia di Suse, che militò con Garibaldi in tutte le campagne dell'Eroe comandate per la redenzione d'Italia, meritandosi il grado di tenente.

Per disposizione testamentaria, la salma sarà cremata.

### Il cadavere del vecchio De Colle rinvenuto nel Ledra.

Abbiamo dato ieri la notizia della scomparsa di quel povero operaio Gervasio De Colle, d'anni 67, abitante in via Treppo Chiuso, da molti anni occupato presso la Tipografia Doretto, e del quale non si avevano notizie da domenica.

Il povero uomo era andato alla sagra di Pagnacco e non aveva fatto più ritorno.

Ieri venne trovato il suo cadavere nelle acque del Ledra, presso il nuovo stabilimento del Cottonificio udinese.

Poco dopo mezzogiorno, gli operai andati a rialzare la rastrelliera sul canale presso la turbina, mentre erano intenti al lavoro, videro venire a galla un cadavere, trattenuto forse dal reticolato stesso in fondo all'acqua.

Lo trassero a riva e avvertirono i carabinieri. Si recò sul luogo il maresciallo Marzialis, il quale poté stabilire che era precisamente quello del povero De Colle. Si suppone ch'egli, forse preso dal vino, ritornando la notte di domenica dalla sagra sia caduto nel canale senza poterne salir più.

Diffatti il medico dott. Chiarutini, accorso sul luogo, stabilì che la morte accidentale, doveva risalire a 2-3 giorni.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Rizzi.

## Consiglio comunale.

Alla seduta di ieri, presieduta dal sindaco comm. Pacile, erano presenti 35 consiglieri; e si presero le seguenti deliberazioni:

**Nominato bibliotecario della Comunale** il prof. Angelo Bongiovanni. Promossi gli insegnanti: Landi Adalgisa, Crovattini Francesco, Danielli Carmela, Eller Amalia.

**Confermato direttore delle officine gas ed elettriche** l'ing. Enrico Donadio, respingendo la proposta di compartecipazione del dieci per cento sugli utili.

**Nominato insegnanti provvisori** nelle scuole elementari per l'anno scolastico 908-909: Batelli Tecla, Bianuzzi Clotilde, Faelutti Amalia, Mazzolai Marietta, Merluzzi Ida, Nazzi Maria, Pacini Ida, Ronchi del Re Silvia, Scher-Cozzi Maria, Straulino Ines, Vendramin Marcella, Zilli Maria.

**Accorda le seguenti concessioni di buona uscita:**

Lire 200 al già pompiere capo squadra Ugo Carussi. — L. 400 al già pompiere Giacomo Chiarandini. — L. 800 al signor Domenico Montico già maestro della banda.

**Assegnato le grazie totali Marangoni** di lire 500 caduna alle giovani Colosetti Luigia Maria e Masutti Rosa.

**Assegnato la borsa di studio Marangoni** per la facoltà di legge al giovane Alberto Asquini.

**Non accettata per ragioni di indole giuridica, pur riconoscendo il pieno merito dell'aspirante**, la proposta della commissione amministrativa delle borse di studio Marangoni di concedere un sussidio straordinario al laureando in medicina e chirurgia Antonio Pozzo.

**Concessi i sussidi di studio del** lagato Bertolini nella seguente misura:

Ines Fanna 525 — Gino Tonizz 600 — Cesare Grinovero 600 — Ida Martignoni 525 — Pozzo Antonio 600.

**Collocato a riposo l'applicato di** I. classe co. Antonio Manin con una buona uscita.

### Sospensione di carcio per Udine

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa ingombro alla stazione di Udine resta sospesa dal 9 a tutto 13 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo destinate ad Udine eccezione fatta per i prodotti vendemmiati e spedizioni dirette ai binari raccordi».

### I giovani socialisti e un giornale

Il «Gazzettino» di stamane fa un po' di spirito fuori luogo dicendo che la «Patria del Friuli» dà il resoconto di una conferenza del giovane socialista Livotti, conferenza — dice — che non ebbe luogo. Intanto, facciamo notare al confratello veneziano che la Patria non parlò di una conferenza, ma di una riunione privata, nella quale parlò il Livotti; e questo risulta appunto da informazioni date al nostro reporter dal Livotti stesso.

### L'uxoricide di Chiarisacco dimesso dalle carceri

Tutti ricordano ancora lo spaventoso uxoricidio avvenuto a Chiarisacco il 2 agosto 1904. Giuseppe Pavoni, d'anni 37, ammazzava a colpi di coltello la propria moglie Caterina Pauluzzi di 28 anni, sulla strada tra Chiarisacco e Porpetto; l'aveva indotta a seguirlo, con parole amorose e con baci e carezze. Il Pavoni era stato determinato all'uxoricidio per gelosia. Il padre Sebastiano, al ritorno suo dalla Germania, dove era stato parecchio tempo, gli aveva raccontato che la moglie manteneva tresche illecite. E questo aveva messo il veleno nell'animo del Pavoni, il quale, dopo uccisa la moglie, aveva immerso la mano nel di lei sangue e se l'era stampata sul petto! Il padre suo, pentito di quanto aveva raccontato al figlio, un mese dopo si suicidò per la disperazione, gettandosi dalla finestra.

Il Pavoni, dalle assise di Udine, fu condannato il 10 agosto 905 a 4 anni e 2 mesi. L'altro giorno egli terminò di scontare la pena nelle carceri di Saluzzo e fu messo in libertà.

### Smarrimento

Percorrendo Giardino grande, via Giovanni d'Udine, Borgo Gemona, e Tiberio Deciani è stato smarrito una spilla d'oro da donna, formato asta dritta, con (strav) pietra bianca. Chi l'avesse trovata, riceverà mancia competente, portandola all'Agenzia Manzoni Udine.

**Raccomandiamo vivamente ai nostri corrispondenti l'ora d'impostazione** — così che le loro lettere arrivino coi treni della notte o coi primi treni della mattina. La stazione di Udine è così lontana dall'ufficio postale, che tutte le corrispondenze in arrivo dopo le otto della mattina si hanno alla Posta soltanto alle 11 — e allora non più in tempo di essere stampate in giornata.







# Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Il povero Fermond ha ricevuto un colpo di spada. Nulla però di pericoloso ed il sig. chirurgo qui presente assicura che se la caverà con quindici giorni di letto.

— Oh! vi ringrazio, buon Dio! mormorò Gianna alzando al cielo i suoi occhi soavissimi.

— E l'avversario del signor Fermond era? — disse il duca senza terminare la sua domanda.

— Massimo Decauville — disse l'ex agente di polizia il cui viso si contrasse.

— E la causa?

— Un diverbio avvenuto ieri mattina a causa della firma di un atto

rispose Lacroix il quale non voleva far sapere al duca che conosceva tutto quanto era accaduto.

— Oh! povero giovane! — esclamò Gianna avvicinandosi al letto su cui Fermond giaceva svenuto.

Il medico non aveva più nulla a fare, egli quindi si avvicinò a Lacroix e gli disse:

— Non abbiate alcun timore, ve lo ripeto ancora. Lo svenimento è la conseguenza naturale della grande perdita di sangue. Garantisco che tra due o tre settimane al massimo questo giovane sarà in piena convalescenza. Bisogna però aver cura che non abbia a muoversi o a toccare la fasciatura. Stasera ritornerò a vederlo. Sarà bene che mandiate a cercare un infermiere od un infermiera, perchè per una o due notti bisognerà vegliare.

— Sarà fatto, signore — disse Gianna — io stessa mi assumo di vegliare il ferito.

— Voi signora contessa? moribondo con uno sguardo di riconoscenza Lacroix.

— Sì, io, giacché questo povero giovane ha versato il suo sangue per me.

— Siete una santa creatura, signora — disse Lacroix nel cui occhio brillò una lagrima: forse, la prima che versava dopo tanti anni di morte.

— Faccio il mio dovere signore, e nulla più. Io so quanta riconoscenza devo al vostro giovane amico e a voi, signor Lacroix — disse Gianna prendendo la mano dell'ex agente e stringendola con affetto.

— Voi mi dovete riconoscenza, signora contessa? Non so che cosa intendete dire — disse Lacroix.

— Sì, tutto, signore. Voi e il giovane ferito vi siete giurati di salvare mio padre.

— Ah! lo sapete? Ebbene meglio, perchè così vi posso assicurare che lo salverò. Ma se salvandolo io dovessi procurarvi un acerbissimo

dolore? — disse con voce commossa l'ex poliziotto fissando i suoi occhi in quelli di Gianna di Ramery.

— Nessun dolore è paragonabile a quello che soffro ora sapendo che il mio povero padre è ritenuto l'autore del terribile assassinio. Non abbiate alcun riguardo. Io sono forte, sono provata al dolore, salvatelo vi dico, salvatelo.

— Lo salverò, ve lo giuro, ma voi mi dovete promettere di vegliare al capezzale di questo povero ferito durante la mia assenza.

— Partite? — domandò Gianna inquieta.

— Partite? — chiese il duca del pari inquieto avendo udito la parola proferta da sua nipote.

— Sì, starò assente due o tre giorni e vi prometto di portarvi la prova sicura dell'innocenza del conte Arturo di Ramery. Abbiate cura del mio amico, e calcolate su di me insieme.

— disse Lacroix dopo aver dato un'affettuosa occhiata al povero

ferito e stretta la mano alla commossa ed al duca.

Lacroix e Bensur uscirono assieme dal palazzo e Gianna ed il duca di Vernaul rimasero nella stanza di Fermond.

— Tu hai proprio deciso di rimanere tutto il giorno vicino a questo caro giovane? — domandò il vecchio gentiluomo a sua nipote.

— Sì e fors'anche tutta la notte. Sarà un lieve sacrificio ch'io faccio per colui che ha arricchito la vita per me.

— Ma tu sei debole e la fatica ti recherà danno alla salute.

— Oh! no, nonno, io sono sempre forte quando devo fare il mio dovere. Non stare in pena per me, giacché ti assicuro che non presumo troppo delle mie forze.

— Va bene non mi opporò alla tua risoluzione a patto che anche io possa rimanerti vicino. Veglieremo insieme.

— Sia come vuoi, nonno — disse la giovane dama.

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine**

per Pontebba	Lunedì 5.45; 6.45; 7.45; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.45; 20.45; 21.45; 22.45; 23.45; 24.45; 25.45; 26.45; 27.45; 28.45; 29.45; 30.45; 31.45; 32.45; 33.45; 34.45; 35.45; 36.45; 37.45; 38.45; 39.45; 40.45; 41.45; 42.45; 43.45; 44.45; 45.45; 46.45; 47.45; 48.45; 49.45; 50.45; 51.45; 52.45; 53.45; 54.45; 55.45; 56.45; 57.45; 58.45; 59.45; 60.45; 61.45; 62.45; 63.45; 64.45; 65.45; 66.45; 67.45; 68.45; 69.45; 70.45; 71.45; 72.45; 73.45; 74.45; 75.45; 76.45; 77.45; 78.45; 79.45; 80.45; 81.45; 82.45; 83.45; 84.45; 85.45; 86.45; 87.45; 88.45; 89.45; 90.45; 91.45; 92.45; 93.45; 94.45; 95.45; 96.45; 97.45; 98.45; 99.45; 100.45; 101.45; 102.45; 103.45; 104.45; 105.45; 106.45; 107.45; 108.45; 109.45; 110.45; 111.45; 112.45; 113.45; 114.45; 115.45; 116.45; 117.45; 118.45; 119.45; 120.45; 121.45; 122.45; 123.45; 124.45; 125.45; 126.45; 127.45; 128.45; 129.45; 130.45; 131.45; 132.45; 133.45; 134.45; 135.45; 136.45; 137.45; 138.45; 139.45; 140.45; 141.45; 142.45; 143.45; 144.45; 145.45; 146.45; 147.45; 148.45; 149.45; 150.45; 151.45; 152.45; 153.45; 154.45; 155.45; 156.45; 157.45; 158.45; 159.45; 160.45; 161.45; 162.45; 163.45; 164.45; 165.45; 166.45; 167.45; 168.45; 169.45; 170.45; 171.45; 172.45; 173.45; 174.45; 175.45; 176.45; 177.45; 178.45; 179.45; 180.45; 181.45; 182.45; 183.45; 184.45; 185.45; 186.45; 187.45; 188.45; 189.45; 190.45; 191.45; 192.45; 193.45; 194.45; 195.45; 196.45; 197.45; 198.45; 199.45; 200.45; 201.45; 202.45; 203.45; 204.45; 205.45; 206.45; 207.45; 208.45; 209.45; 210.45; 211.45; 212.45; 213.45; 214.45; 215.45; 216.45; 217.45; 218.45; 219.45; 220.45; 221.45; 222.45; 223.45; 224.45; 225.45; 226.45; 227.45; 228.45; 229.45; 230.45; 231.45; 232.45; 233.45; 234.45; 235.45; 236.45; 237.45; 238.45; 239.45; 240.45; 241.45; 242.45; 243.45; 244.45; 245.45; 246.45; 247.45; 248.45; 249.45; 250.45; 251.45; 252.45; 253.45; 254.45; 255.45; 256.45; 257.45; 258.45; 259.45; 260.45; 261.45; 262.45; 263.45; 264.45; 265.45; 266.45; 267.45; 268.45; 269.45; 270.45; 271.45; 272.45; 273.45; 274.45; 275.45; 276.45; 277.45; 278.45; 279.45; 280.45; 281.45; 282.45; 283.45; 284.45; 285.45; 286.45; 287.45; 288.45; 289.45; 290.45; 291.45; 292.45; 293.45; 294.45; 295.45; 296.45; 297.45; 298.45; 299.45; 300.45; 301.45; 302.45; 303.45; 304.45; 305.45; 306.45; 307.45; 308.45; 309.45; 310.45; 311.45; 312.45; 313.45; 314.45; 315.45; 316.45; 317.45; 318.45; 319.45; 320.45; 321.45; 322.45; 323.45; 324.45; 325.45; 326.45; 327.45; 328.45; 329.45; 330.45; 331.45; 332.45; 333.45; 334.45; 335.45; 336.45; 337.45; 338.45; 339.45; 340.45; 341.45; 342.45; 343.45; 344.45; 345.45; 346.45; 347.45; 348.45; 349.45; 350.45; 351.45; 352.45; 353.45; 354.45; 355.45; 356.45; 357.45; 358.45; 359.45; 360.45; 361.45; 362.45; 363.45; 364.45; 365.45; 366.45; 367.45; 368.45; 369.45; 370.45; 371.45; 372.45; 373.45; 374.45; 375.45; 376.45; 377.45; 378.45; 379.45; 380.45; 381.45; 382.45; 383.45; 384.45; 385.45; 386.45; 387.45; 388.45; 389.45; 390.45; 391.45; 392.45; 393.45; 394.45; 395.45; 396.45; 397.45; 398.45; 399.45; 400.45; 401.45; 402.45; 403.45; 404.45; 405.45; 406.45; 407.45; 408.45; 409.45; 410.45; 411.45; 412.45; 413.45; 414.45; 415.45; 416.45; 417.45; 418.45; 419.45; 420.45; 421.45; 422.45; 423.45; 424.45; 425.45; 426.45; 427.45; 428.45; 429.45; 430.45; 431.45; 432.45; 433.45; 434.45; 435.45; 436.45; 437.45; 438.45; 439.45; 440.45; 441.45; 442.45; 443.45; 444.45; 445.45; 446.45; 447.45; 448.45; 449.45; 450.45; 451.45; 452.45; 453.45; 454.45; 455.45; 456.45; 457.45; 458.45; 459.45; 460.45; 461.45; 462.45; 463.45; 464.45; 465.45; 466.45; 467.45; 468.45; 469.45; 470.45; 471.45; 472.45; 473.45; 474.45; 475.45; 476.45; 477.45; 478.45; 479.45; 480.45; 481.45; 482.45; 483.45; 484.45; 485.45; 486.45; 487.45; 488.45; 489.45; 490.45; 491.45; 492.45; 493.45; 494.45; 495.45; 496.45; 497.45; 498.45; 499.45; 500.45; 501.45; 502.45; 503.45; 504.45; 505.45; 506.45; 507.45; 508.45; 509.45; 510.45; 511.45; 512.45; 513.45; 514.45; 515.45; 516.45; 517.45; 518.45; 519.45; 520.45; 521.45; 522.45; 523.45; 524.45; 525.45; 526.45; 527.45; 528.45; 529.45; 530.45; 531.45; 532.45; 533.45; 534.45; 535.45; 536.45; 537.45; 538.45; 539.45; 540.45; 541.45; 542.45; 543.45; 544.45; 545.45; 546.45; 547.45; 548.45; 549.45; 550.45; 551.45; 552.45; 553.45; 554.45; 555.45; 556.45; 557.45; 558.45; 559.45; 560.45; 561.45; 562.45; 563.45; 564.45; 565.45; 566.45; 567.45; 568.45; 569.45; 570.45; 571.45; 572.45; 573.45; 574.45; 575.45; 576.45; 577.45; 578.45; 579.45; 580.45; 581.45; 582.45; 583.45; 584.45; 585.45; 586.45; 587.45; 588.45; 589.45; 590.45; 591.45; 592.45; 593.45; 594.45; 595.45; 596.45; 597.45; 598.45; 599.45; 600.45; 601.45; 602.45; 603.45; 604.45; 605.45; 606.45; 607.45; 608.45; 609.45; 610.45; 611.45; 612.45; 613.45; 614.45; 615.45; 616.45; 617.45; 618.45; 619.45; 620.45; 621.45; 622.45; 623.45; 624.45; 625.45; 626.45; 627.45; 628.45; 629.45; 630.45; 631.45; 632.45; 633.45; 634.45; 635.45; 636.45; 637.45; 638.45; 639.45; 640.45; 641.45; 642.45; 643.45; 644.45; 645.45; 646.45; 647.45; 648.45; 649.45; 650.45; 651.45; 652.45; 653.45; 654.45; 655.45; 656.45; 657.45; 658.45; 659.45; 660.45; 661.45; 662.45; 663.45; 664.45; 665.45; 666.45; 667.45; 668.45; 669.45; 670.45; 671.45; 672.45; 673.45; 674.45; 675.45; 676.45; 677.45; 678.45; 679.45; 680.45; 681.45; 682.45; 683.45; 684.45; 685.45; 686.45; 687.45; 688.45; 689.45; 690.45; 691.45; 692.45; 693.45; 694.45; 695.45; 696.45; 697.45; 698.45; 699.45; 700.45; 701.45; 702.45; 703.45; 704.45; 705.45; 706.45; 707.45; 708.45; 709.45; 710.45; 711.45; 712.45; 713.45; 714.45; 715.45; 716.45; 717.45; 718.45; 719.45; 720.45; 721.45; 722.45; 723.45; 724.45; 725.45; 726.45; 727.45; 728.45; 729.45; 730.45; 731.45; 732.45; 733.45; 734.45; 735.45; 736.45; 737.45; 738.45; 739.45; 740.45; 741.45; 742.45; 743.45; 744.45; 745.45; 746.45; 747.45; 748.45; 749.45; 750.45; 751.45; 752.45; 753.45; 754.45; 755.45; 756.45; 757.45; 758.45; 759.45; 760.45; 761.45; 762.45; 763.45; 764.45; 765.45; 766.45; 767.45; 768.45; 769.45; 770.45; 771.45; 772.45; 773.45; 774.45; 775.45; 776.45; 777.45; 778.45; 779.45; 780.45; 781.45; 782.45; 783.45; 784.45; 785.45; 786.45; 787.45; 788.45; 789.45; 790.45; 791.45; 792.45; 793.45; 794.45; 795.45; 796.45; 797.45; 798.45; 799.45; 800.45; 801.45; 802.45; 803.45; 804.45; 805.45; 806.45; 807.45; 808.45; 809.45; 810.45; 811.45; 812.45; 813.45; 814.45; 815.45; 816.45; 817.45; 818.45; 819.45; 820.45; 821.45; 822.45; 823.45; 824.45; 825.45; 826.45; 827.45; 828.45; 829.45; 830.45; 831.45; 832.45; 833.45; 834.45; 835.45; 836.45; 837.45; 838.45; 839.45; 840.45; 841.45; 842.45; 843.45; 844.45; 845.45; 846.45; 847.45; 848.45; 849.45; 850.45; 851.45; 852.45; 853.45; 854.45; 855.45; 856.45; 857.45; 858.45; 859.45; 860.45; 861.45; 862.45; 863.45; 864.45; 865.45; 866.45; 867.45; 868.45; 869.45; 870.45; 871.45; 872.45; 873.45; 874.45; 875.45; 876.45; 877.45; 878.45; 879.45; 880.45; 881.45; 882.45; 883.45; 884.45; 885.45; 886.45; 887.45; 888.45; 889.45; 890.45; 891.45; 892.45; 893.45; 894.45; 895.45; 896.45; 897.45; 898.45; 899.45; 900.45; 901.45; 902.45; 903.45; 904.45; 905.45; 906.45; 907.45; 908.45; 909.45; 910.45; 911.45; 912.45; 913.45; 914.45; 915.45; 916.45; 917.45; 918.45; 919.45; 920.45; 921.45; 922.45; 923.45; 924.45; 925.45; 926.45; 927.45; 928.45; 929.45; 930.45; 931.45; 932.45; 933.45; 934.45; 935.45; 936.45; 937.45; 938.45; 939.45; 940.45; 941.45; 942.45; 943.45; 944.45; 945.45; 946.45; 947.45; 948.45; 949.45; 950.45; 951.45; 952.45; 953.45; 954.45; 955.45; 956.45; 957.45; 958.45; 959.45; 960.45; 961.45; 962.45; 963.45; 964.45; 965.45; 966.45; 967.45; 968.45; 969.45; 970.45; 971.45; 972.45; 973.45; 974.45; 975.45; 976.45; 977.45; 978.45; 979.45; 980.45; 981.45; 982.45; 983.45; 984.45; 985.45; 986.45; 987.45; 988.45; 989.45; 990.45; 991.45; 992.45; 993.45; 994.45; 995.45; 996.45; 997.45; 998.45; 999.45; 1000.45; 1001.45; 1002.45; 1003.45; 1004.45; 1005.45; 1006.45; 1007.45; 1008.45; 1009.45; 1010.45; 1011.45; 1012.45; 1013.45; 1014.45; 1015.45; 1016.45; 1017.45; 1018.45; 1019.45; 1020.45; 1021.45; 1022.45; 1023.45; 1024.45; 1025.45; 1026.45; 1027.45; 1028.45; 1029.45; 1030.45; 1031.45; 1032.45; 1033.45; 1034.45; 1035.45; 1036.45; 1037.45; 1038.45; 1039.45; 1040.45; 1041.45; 1042.45; 1043.45; 1044.45; 1045.45; 1046.45; 1047.45; 1048.45; 1049.45; 1050.45; 1051.45; 1052.45; 1053.45; 1054.45; 1055.45; 1056.45; 1057.45; 1058.45; 1059.45; 1060.45; 1061.45; 1062.45; 1063.45; 1064.45; 1065.45; 1066.45; 1067.45; 1068.45; 1069.45; 1070.45; 1071.45; 1072.45; 1073.45; 1074.45; 1075.45; 1076.45; 1077.45; 1078.45; 1079.45; 1080.45; 1081.45; 1082.45; 1083.45; 1084.45; 1085.45; 1086.45; 1087.45; 1088.45; 1089.45; 1090.45; 1091.45; 1092.45; 1093.45; 1094.45; 1095.45; 1096.45; 1097.45; 1098.45; 1099.45; 1100.45; 1101.45; 1102.45; 1103.45; 1104.45; 1105.45; 1106.45; 1107.45; 1108.45; 1109.45; 1110.45; 1111.45; 1112.45; 1113.45; 1114.45; 1115.45; 1116.45; 1117.45; 1118.45; 1119.45; 1120.45; 1121.45; 1122.45; 1123.45; 1124.45; 1125.45; 1126.45; 1127.45; 1128.45; 1129.45; 1130.45; 1131.45; 1132.45; 1133.45; 1134.45; 1135.45; 1136.45; 1137.45; 1138.45; 1139.45; 1140.45; 1141.45; 1142.45; 1143.45; 1144.45; 1145.45; 1146.45; 1147.45; 1148.45; 1149.45; 1150.45; 1151.45; 1152.45; 1153.45; 1154.45; 1155.45; 1156.45; 1157.45; 1158.45; 1159.45; 1160.45; 1161.45; 1162.45; 1163.45; 1164.45; 1165.45; 1166.45; 1167.45; 1168.45; 1169.45; 1170.45; 1171.45; 1172.45; 1173.45; 1174.45; 1175.45; 1176.45; 1177.45; 1178.45; 1179.45; 1180.45; 1181.45; 1182.45; 1183.45; 1184.45; 1185.45; 1186.45; 1187.45; 1188.45; 1189.45; 1190.45; 1191.45; 1192.45; 1193.45; 1194.45; 1195.45; 1196.45; 1197.45; 1198.45; 1199.45; 1200.45; 1201.45; 1202.45; 1203.45; 1204.45; 1205.45; 1206.45; 1207.45; 1208.45; 1209.45; 1210.45; 1211.45; 1212.45; 1213.45; 1214.45; 1215.45; 1216.45; 1217.45; 1218.45; 1219.45; 1220.45; 1221.45; 1222.45; 1223.45; 1224.45; 1225.45; 1226.45; 1227.45; 1228.45; 1229.45; 1230.45; 1231.45; 1232.45; 1233.45; 1234.45; 1235.45; 1236.45; 1237.45; 1238.45; 1239.45; 1240.45; 1241.45; 1242.45; 1243.45; 1244.45; 1245.45; 1246.45; 1247.45; 1248.45; 1249.45; 1250.45; 1251.45; 1252.45; 1253.45; 1254.45; 1255.45; 1256.45; 1257.45; 1258.45; 1259.45; 1260.45; 1261.45; 1262.45; 1263.45; 1264.45; 1265.45; 1266.45; 1267.45; 1268.45; 1269.45; 1270.45; 1271.45; 1272.45; 1273.45; 1274.45; 1275.45; 1276.45; 1277.45; 1278.45; 1279.45; 1280.45; 1281.45; 1282.45; 1283.45; 1284.45; 1285.45; 1286.45; 1287.45; 1288.45; 1289.45; 1290.45; 1291.45; 1292.45; 1293.45; 1294.45; 1295.45; 1296.45; 1297.45; 1298.45; 1299.45; 1300.45; 1301.45; 1302.45; 1303.45; 1304.45; 1305.45; 1306.45; 1307.45; 1308.45; 1309.45; 1310.45; 1311.45; 1312.45; 1313.45; 1314.45; 1315.45; 1316.45; 1317.45; 1318.45; 1319.45; 1320.45; 1321.45; 1322.45; 1323.45; 1324.45; 1
--------------	---